

Pd in tilt, vertice di gruppo e partito

reazioni Oggi la resa dei conti. Olivi chiede il congresso. Manica attacca Civico



L'interrogazione sul Not di Mattia Civico e le prese di posizione critiche dell'ex assessora alla salute, Donata Borgonovo Re, su alcune scelte del suo successore Luca Zeni, hanno riportato a galla le divisioni interne al Pd e messo in allarme il partito e il gruppo provinciale, tanto che ieri il segretario Sergio Barbacovi e il capogruppo Alessio Manica hanno concordato di convocare per oggi una riunione del gruppo e del coordinamento provinciale del Pd su queste ultime fibrillazioni e più in generale sul tema sanità, che non è più stato affrontato dopo la defenestrazione nel luglio scorso di Donata Borgonovo Re.

Il capogruppo Alessio Manica è molto severo sia verso Civico che verso Borgonovo Re e difende l'operato dell'assessore Zeni.

«L'interrogazione - dice Manica - è un errore e un danno per il gruppo del Pd. Siccome tra l'altro l'assessore appartiene a questo

gruppo ci sono altre strade per portare la nostra posizione in questo dibattito ancora tutto aperto. Nel merito, la possibile nuova collocazione del Not nasce da elementi che solo pochi mesi fa erano diversi, come la disponibilità dell'area, e ci sono elementi positivi che non possono essere ignorati».

Riguardo alle critiche di Borgonovo Re alla delibera che ha ridotto i tagli per la casa di cura Eremo, il capogruppo del Pd commenta: «Non so se vi siano contraddizioni con le premesse della mozione, di sicuro la maggioranza aveva espresso la necessità di recepire alcune istanze di Eremo. È un caso puntuale che credo possa prevedere posizioni diverse dell'assessore, che mi pare vada in questa direzione. Nel complesso della politica sanitaria - conclude Manica - ho difeso Donata come ora difendo Luca, ma è inevitabile che sui temi più delicati Zeni stia attuando un suo percorso che in parte potrà discostarsi, ma che ad oggi non mi sembra che abbia snaturato alcun che. La somma delle uscite stampa di questi giorni dà l'idea di una parte di gruppo che vuole mettere sotto torchio l'assessore. Situazione per me inaccettabile».

L'assessore preso di mira, Luca Zeni, che sostiene di non aver cambiato la linea in materia di sanità, preferisce attendere il confronto di oggi con gruppo e partito per replicare nel merito alle critiche di Borgonovo Re e Civico su Not e Casa di cura Eremo, perché dice: «Queste sono questioni che hanno poco a che fare con il merito ma sono interne al partito, messaggi politici».

E a proposito di politica, il vicepresidente della Provincia, Alessandro Olivi, di fronte a questo fuoco amico all'interno del Pd sul tema della sanità, interviene con un tweet per invocare un «congresso da svolgersi il prima possibile in cui si discuta di linea politica e strategia condivisa per tornare ad avere il primato delle idee nella coalizione».

«Basta - scrive Olivi - con questo snervante dibattito sulle regole spesso concepite per escludere, e concentriamoci a costruire una nuova cultura del governo. Solo con questa si potrà evitare la patologica baruffa e ordalia tra individualismo esasperato ed ansia di fare da soli, come ahimè si sta dimostrando anche in queste ultime ore discutendo di un tema serio, anzi serissimo, come quello della sanità». Poi Olivi aggiunge: «Continuiamo a dare l'idea di un'armata Brancaleone: cambia l'ordine dei fattori ma il risultato non cambia, non siamo capaci di fare sintesi».

E ieri sera Mattia Civico, dopo aver ricevuto l'sms con la convocazione per oggi della riunione congiunta di gruppo e coordinamento Pd per parlare di sanità, commentava: «Bene, sono contento che finalmente si possa parlare delle inversioni a U che ci sono state in materia di sanità». L.P.